

Studioli di vari Paesi si sono incontrati a Villa Monastero di Varenna

Secondo due scienziati sovietici

ANALISI STORICA A PIÙ VOCI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Fu una immane «palla di neve» a esplodere in Siberia?

La vastità stessa del tema e l'impostazione dei lavori non hanno consentito un reale confronto tra le diverse posizioni - Dai contributi statunitensi a quelli degli esponenti di Paesi socialisti - L'intervento del comandante partigiano Michele Moretti

Centinaia di chilometri quadrati di foreste vennero distrutte 67 anni fa - Si parlò di un meteorite, di una cometa o di uno scoppio nucleare

Per tre giorni, a Villa Monastero di Varenna in provincia di Como storici di vari Paesi hanno illustrato a grandi linee, nel corso del convegno su «La seconda guerra mondiale nella prospettiva storica a trent'anni dal l'epilogo» lo stato della ricerca storiografica sull'argomento.

di differente valore sul piano scientifico. Hanno indagato taluni in una sorta di elencazione ragionata altri hanno preferito indicare alcune fonti e rifare invece una sorta di «scatole» dello sviluppo degli avvenimenti nazionali altri ancora hanno indicato qualche linea di tendenza ma si deve dire che in nessun caso è stato affrontato un discorso sulle componenti ideologiche che hanno portato alla seconda guerra mondiale sulle idee del fascismo o che avrebbe attualizzato un discorso circa la persistenza di orientamenti ideologici perniciosi e devianti.

le ultime ore di Mussolini con «Valerio» e Lampredi Uomo semplice di poche parole arguto e sereno cordiale e forte ha detto poche cose fondamentali e utili certo per chi ha una conoscenza anche lontana della Resistenza italiana.

LONDRA 21 settembre. Secondo due scienziati sovietici fu un'enorme palla di neve piovuta dal cielo la causa di una misteriosa esplosione che si verificò in Siberia 67 anni fa.

pubblicato dall'agenzia «No vest» affermano che questa palla di neve cozzò contro l'atmosfera ad una velocità di oltre 40 mila chilometri all'ora ed era ancora intatta quando si trovava a circa 80 chilometri di altezza. Ma a questo punto l'intenso calore provocato dallo sfregamento gli strati più densi dell'atmosfera ne determinarono lo sfaldamento e dette luogo ad un fronte d'aria incandescente in movimento verso la Terra.

«La vastità del tema d'altra parte, ha indicato il comandante partigiano Michele Moretti, ha fatto anche concretamente da remora e impedimento a sviluppare una pluralità di orientamenti e di posizioni che, se non avvertiti, forse più che sentiti enunciano in modo esplicito.

«Anche quando si è parlato della fine della guerra in conclusione sul fronte italiano con l'insurrezione popolare e la morte di Mussolini sono stati affrontati più gli episodi che il panorama più la curiosità che il discorso storico etico e politico.

Ora l'accademico Georgij Petrov ed il dr. Vladimir Stulov hanno avanzato una teoria secondo cui il fenomeno fu provocato da una nube di neve larga quasi un chilometro e del peso di non meno di un milione di tonnellate probabilmente in un'esplosione ancora più grande di una cometa o di un meteorite.

Gli scienziati non spiegano però come siano giunti a formulare questa teoria. L'esplosione era stata attribuita ad un meteorite ad una cometa ad uno scoppio nucleare o all'animateria.

Domani lunedì 22 settembre in tutto il Piemonte si sospendono ogni attività produttiva per l'ultimo quarto di luna. Si svolgerà una manifestazione unitaria per condannare i mostruosi verdetti dei tribunali fascisti spagnoli che minacciano di mandare a morte altri cinque antifascisti.

Non è facile del resto per uno storico straniero affrontare gli argomenti presentati, ed esordire dal «Bruscasca» o dal prof. Bianchi sui nodi politici della Resistenza italiana o delle ultime ore di Mussolini, con la dinamica di una democrazia tedesca che è stato a quell'atto di giustizia popolare, eseguito in nome del popolo italiano, nei confronti del capo fascista e dei suoi seguaci.

«Relazioni e comunicazioni si sono infatti sgranate una dietro l'altra, rine di indicazioni e informazioni, ma senza riuscire a ricomporsi in un quadro generale, in un panorama. Le tessere, cioè, non si sono ricomposte nel pannello del mosaico.

«Va tuttavia detto che gli sforzi fatti dagli organizzatori per superare gli sbarramenti delle date non hanno avuto molto effetto. Si sono indicate anche in questa occasione, ai diplomatici, che devono essere considerati a tutti gli effetti conseguenza della fine della guerra e del nuovo assetto uscito dal conflitto, si è parlato della «seconda guerra mondiale, in interdipendenza con la politica britannica o americana.

«L'ultima volta che si è parlato della fine della guerra in conclusione sul fronte italiano con l'insurrezione popolare e la morte di Mussolini sono stati affrontati più gli episodi che il panorama più la curiosità che il discorso storico etico e politico.

«L'ultima volta che si è parlato della fine della guerra in conclusione sul fronte italiano con l'insurrezione popolare e la morte di Mussolini sono stati affrontati più gli episodi che il panorama più la curiosità che il discorso storico etico e politico.

«Va tuttavia detto che gli sforzi fatti dagli organizzatori per superare gli sbarramenti delle date non hanno avuto molto effetto. Si sono indicate anche in questa occasione, ai diplomatici, che devono essere considerati a tutti gli effetti conseguenza della fine della guerra e del nuovo assetto uscito dal conflitto, si è parlato della «seconda guerra mondiale, in interdipendenza con la politica britannica o americana.

«Va tuttavia detto che gli sforzi fatti dagli organizzatori per superare gli sbarramenti delle date non hanno avuto molto effetto. Si sono indicate anche in questa occasione, ai diplomatici, che devono essere considerati a tutti gli effetti conseguenza della fine della guerra e del nuovo assetto uscito dal conflitto, si è parlato della «seconda guerra mondiale, in interdipendenza con la politica britannica o americana.

«Va tuttavia detto che gli sforzi fatti dagli organizzatori per superare gli sbarramenti delle date non hanno avuto molto effetto. Si sono indicate anche in questa occasione, ai diplomatici, che devono essere considerati a tutti gli effetti conseguenza della fine della guerra e del nuovo assetto uscito dal conflitto, si è parlato della «seconda guerra mondiale, in interdipendenza con la politica britannica o americana.

«Va tuttavia detto che gli sforzi fatti dagli organizzatori per superare gli sbarramenti delle date non hanno avuto molto effetto. Si sono indicate anche in questa occasione, ai diplomatici, che devono essere considerati a tutti gli effetti conseguenza della fine della guerra e del nuovo assetto uscito dal conflitto, si è parlato della «seconda guerra mondiale, in interdipendenza con la politica britannica o americana.

«Va tuttavia detto che gli sforzi fatti dagli organizzatori per superare gli sbarramenti delle date non hanno avuto molto effetto. Si sono indicate anche in questa occasione, ai diplomatici, che devono essere considerati a tutti gli effetti conseguenza della fine della guerra e del nuovo assetto uscito dal conflitto, si è parlato della «seconda guerra mondiale, in interdipendenza con la politica britannica o americana.

«Va tuttavia detto che gli sforzi fatti dagli organizzatori per superare gli sbarramenti delle date non hanno avuto molto effetto. Si sono indicate anche in questa occasione, ai diplomatici, che devono essere considerati a tutti gli effetti conseguenza della fine della guerra e del nuovo assetto uscito dal conflitto, si è parlato della «seconda guerra mondiale, in interdipendenza con la politica britannica o americana.

«Va tuttavia detto che gli sforzi fatti dagli organizzatori per superare gli sbarramenti delle date non hanno avuto molto effetto. Si sono indicate anche in questa occasione, ai diplomatici, che devono essere considerati a tutti gli effetti conseguenza della fine della guerra e del nuovo assetto uscito dal conflitto, si è parlato della «seconda guerra mondiale, in interdipendenza con la politica britannica o americana.

«Va tuttavia detto che gli sforzi fatti dagli organizzatori per superare gli sbarramenti delle date non hanno avuto molto effetto. Si sono indicate anche in questa occasione, ai diplomatici, che devono essere considerati a tutti gli effetti conseguenza della fine della guerra e del nuovo assetto uscito dal conflitto, si è parlato della «seconda guerra mondiale, in interdipendenza con la politica britannica o americana.

«Va tuttavia detto che gli sforzi fatti dagli organizzatori per superare gli sbarramenti delle date non hanno avuto molto effetto. Si sono indicate anche in questa occasione, ai diplomatici, che devono essere considerati a tutti gli effetti conseguenza della fine della guerra e del nuovo assetto uscito dal conflitto, si è parlato della «seconda guerra mondiale, in interdipendenza con la politica britannica o americana.

«Va tuttavia detto che gli sforzi fatti dagli organizzatori per superare gli sbarramenti delle date non hanno avuto molto effetto. Si sono indicate anche in questa occasione, ai diplomatici, che devono essere considerati a tutti gli effetti conseguenza della fine della guerra e del nuovo assetto uscito dal conflitto, si è parlato della «seconda guerra mondiale, in interdipendenza con la politica britannica o americana.

«Va tuttavia detto che gli sforzi fatti dagli organizzatori per superare gli sbarramenti delle date non hanno avuto molto effetto. Si sono indicate anche in questa occasione, ai diplomatici, che devono essere considerati a tutti gli effetti conseguenza della fine della guerra e del nuovo assetto uscito dal conflitto, si è parlato della «seconda guerra mondiale, in interdipendenza con la politica britannica o americana.

«Va tuttavia detto che gli sforzi fatti dagli organizzatori per superare gli sbarramenti delle date non hanno avuto molto effetto. Si sono indicate anche in questa occasione, ai diplomatici, che devono essere considerati a tutti gli effetti conseguenza della fine della guerra e del nuovo assetto uscito dal conflitto, si è parlato della «seconda guerra mondiale, in interdipendenza con la politica britannica o americana.

«Va tuttavia detto che gli sforzi fatti dagli organizzatori per superare gli sbarramenti delle date non hanno avuto molto effetto. Si sono indicate anche in questa occasione, ai diplomatici, che devono essere considerati a tutti gli effetti conseguenza della fine della guerra e del nuovo assetto uscito dal conflitto, si è parlato della «seconda guerra mondiale, in interdipendenza con la politica britannica o americana.

«Va tuttavia detto che gli sforzi fatti dagli organizzatori per superare gli sbarramenti delle date non hanno avuto molto effetto. Si sono indicate anche in questa occasione, ai diplomatici, che devono essere considerati a tutti gli effetti conseguenza della fine della guerra e del nuovo assetto uscito dal conflitto, si è parlato della «seconda guerra mondiale, in interdipendenza con la politica britannica o americana.

«Va tuttavia detto che gli sforzi fatti dagli organizzatori per superare gli sbarramenti delle date non hanno avuto molto effetto. Si sono indicate anche in questa occasione, ai diplomatici, che devono essere considerati a tutti gli effetti conseguenza della fine della guerra e del nuovo assetto uscito dal conflitto, si è parlato della «seconda guerra mondiale, in interdipendenza con la politica britannica o americana.

«Va tuttavia detto che gli sforzi fatti dagli organizzatori per superare gli sbarramenti delle date non hanno avuto molto effetto. Si sono indicate anche in questa occasione, ai diplomatici, che devono essere considerati a tutti gli effetti conseguenza della fine della guerra e del nuovo assetto uscito dal conflitto, si è parlato della «seconda guerra mondiale, in interdipendenza con la politica britannica o americana.

«Va tuttavia detto che gli sforzi fatti dagli organizzatori per superare gli sbarramenti delle date non hanno avuto molto effetto. Si sono indicate anche in questa occasione, ai diplomatici, che devono essere considerati a tutti gli effetti conseguenza della fine della guerra e del nuovo assetto uscito dal conflitto, si è parlato della «seconda guerra mondiale, in interdipendenza con la politica britannica o americana.

«Va tuttavia detto che gli sforzi fatti dagli organizzatori per superare gli sbarramenti delle date non hanno avuto molto effetto. Si sono indicate anche in questa occasione, ai diplomatici, che devono essere considerati a tutti gli effetti conseguenza della fine della guerra e del nuovo assetto uscito dal conflitto, si è parlato della «seconda guerra mondiale, in interdipendenza con la politica britannica o americana.

«Va tuttavia detto che gli sforzi fatti dagli organizzatori per superare gli sbarramenti delle date non hanno avuto molto effetto. Si sono indicate anche in questa occasione, ai diplomatici, che devono essere considerati a tutti gli effetti conseguenza della fine della guerra e del nuovo assetto uscito dal conflitto, si è parlato della «seconda guerra mondiale, in interdipendenza con la politica britannica o americana.

«Va tuttavia detto che gli sforzi fatti dagli organizzatori per superare gli sbarramenti delle date non hanno avuto molto effetto. Si sono indicate anche in questa occasione, ai diplomatici, che devono essere considerati a tutti gli effetti conseguenza della fine della guerra e del nuovo assetto uscito dal conflitto, si è parlato della «seconda guerra mondiale, in interdipendenza con la politica britannica o americana.

Dalla prima pagina

Spagna

della Gioventù socialista dal movimento giovanile della DC. Una pioggia di adesioni è venuta da parte di comitati di quartiere consigli di fabbrica da parte dei sindacati di Comuni a testimonianza dell'impegno della città intera accanto ai vecchi e nuovi patrioti spagnoli.

PARMA 21 settembre. Domani lunedì 22 settembre in tutto il Piemonte si sospendono ogni attività produttiva per l'ultimo quarto di luna. Si svolgerà una manifestazione unitaria per condannare i mostruosi verdetti dei tribunali fascisti spagnoli che minacciano di mandare a morte altri cinque antifascisti.

BRUXELLES 21 settembre. Da Bruxelles e da Praga le centrali sindacali internazionali della Confederazione internazionale dei lavoratori (CIT) e la Federazione sindacale mondiale (FMS) hanno inviato telegrammi di protesta a Madrid per le condanne a morte.

PARIGI 21 settembre. Alcuni incidenti tra dimostranti e agenti di polizia sono avvenuti nel corso della manifestazione di protesta per le strade del centro di Parigi. Nella Place de la République bottiglie piene e rennesi sono stati lanciati contro gli agenti che hanno risposto con il lancio di bombe lacrimogene. Più tardi un gruppo di una ventina di giovani ha avuto un incidente con un'auto della polizia.

FRANCOFORTE 21 settembre. Una dimostrazione è stata convocata a Francoforte in Germania Federale dove si sono radunati circa 1000 persone di polizia di guardia al Convegno spagnolo non rimasti feriti.

PARIGI 21 settembre. Alcuni incidenti tra dimostranti e agenti di polizia sono avvenuti nel corso della manifestazione di protesta per le strade del centro di Parigi. Nella Place de la République bottiglie piene e rennesi sono stati lanciati contro gli agenti che hanno risposto con il lancio di bombe lacrimogene.

FRANCOFORTE 21 settembre. Una dimostrazione è stata convocata a Francoforte in Germania Federale dove si sono radunati circa 1000 persone di polizia di guardia al Convegno spagnolo non rimasti feriti.

Ad affermazioni del genere il PCI ha già pacatamente replicato dimostrando l'infondatezza. Si può solo ribadire che nessuno dall'esterno può decidere quale sia il ruolo di un partito e che le intenzioni della democrazia italiana e della lotta per una società profondamente rinnovata che il PSI sappia assolvere tutto intero e con il contributo di componenti essenziali del movimento operaio e dello schieramento democratico.

«Noi siamo partiti per l'intera tra tutte le forze democratiche e popolari sulla base di un serio programma di risanamento e di rinnovamento della società italiana e quindi per una azione attenta a pervenire. Qualcuno ha voluto interpretare come una presa di distanza dai problemi dell'oggi una sorta di prudenza o di distacco dal tema che del resto ci riguarda così vicino quello dei rapporti con il nostro partito. Niente di più sbagliato. Semmai è vero esattamente il contrario. Noi siamo per un confronto serio tra maggioranza ed opposizione tra governo e partiti sindacati ed altre forze sociali sugli attuali grandi problemi. Noi siamo per un confronto serio tra misure e sui provvedimenti immediati da assumere sul controllo delle realizzazioni. Ed è perciò che il sistema Colombo, con un gran forza contro ogni crisi al buio e contro le elezioni politiche anticipate.

«D'altra parte - ha notato Cervetti - non c'è nessuna contraddizione tra l'intesa per la quale lottiamo e il confronto oggi necessario. «Per questo abbiamo positivamente apprezzato alcuni accenti nuovi presenti a questo proposito nelle posizioni del presidente e del vicepresidente del Consiglio Moro e La Malfa e del segretario della DC Zaccagnini.

«Ma a questo punto si pongono alcuni seri problemi. Innanzitutto un'esigenza di concretezza. Bisogna uscire dalle fumisterie e dalla astrattezza in particolare in tema di orientamenti e di prove dimostrate economiche e sociali. Noi abbiamo indicato quelli che riteniamo giusti ancora recentemente con una risoluzione della Direzione del nostro partito. Un confronto non può avvenire - se lo si vuole proficuo - tra posizioni che rimangono statiche e immutate. Noi approfondiremo le nostre anche unificate.

«Il secondo problema riguarda la realizzazione delle proposte che vengono avanzate e concordate. Esse non possono tradursi in chiacchiere perché e sui fatti che si verificano non solo la credibilità e autorevolezza del governo che tante esperienze del passato hanno messo a repenta gli ma lo stesso metodo del confronto.

SODDISFAZIONE FRA GLI ESPOSITORI ITALIANI ALLA FIERA

Firmato a Lipsia un accordo di cooperazione FIAT-RDT

Importanti contratti anche per l'ENI - La presenza delle Regioni Toscana, Marche, Umbria e di sette istituti di credito - Buone prospettive per la piccola e media industria



LIPSIÀ - Durante la visita alla Fiera di Lipsia, i massimi dirigenti della RDT si sono soffermati anche presso lo stand della Montedison dove sono stati accolti cordialmente dall'incaricato d'affari presso l'ambasciata d'Italia a Berlino dottor Benedetto Santarelli. Il segretario della SED compagne Erich Honecker, ha auspicato un rapido sviluppo degli scambi fra l'Italia e la RDT. Nella foto: a sinistra Honecker, Willi Stoph, presidente della Repubblica, Horst Sindermann, presidente del Consiglio dei ministri e il dottor Santarelli.

DALL'INVIATO. «Non possiamo definirlo un affare di grande portata», ha detto il direttore della Montedison, «ma è un affare di grande importanza per la nostra azienda». La grande gioia dei dirigenti italiani presenti all'edizione annuale della Fiera di Lipsia (che anche in questa occasione si è dimostrata il più importante punto d'incontro per gli scambi fra l'Est e l'Ovest europeo) interrogati sulle impressioni che hanno riportato nei loro contatti col partner dei Paesi socialisti, non sono così un monodito ottimismo giustificato dal fatto che i grossissimi affari non se ne sono fatti, durante la Fiera ma come spesso avviene a Lipsia più che in altre manifestazioni di questo tipo è proprio dallo scambio reciproco dei biglietti da visita dal primo fretiloso «impatto» con dirigenti della RDT che può nascere magari in un anno dopo il più corposo affare che un'azienda possa immaginare.

Contatti fruttuosi sembra abbiano stabilito a Lipsia anche i settori di piccola e media imprenditoria. Fra questi da notare l'azienda di biciclette «Bianchi» (rappresentata dalla Promopro di Milano) che dovrebbe avere in corso di conclusione un ragguardevole affare.

Dicevamo all'inizio della visita prudenza con cui gli operatori italiani giudicano questa edizione della Fiera di Lipsia. Alcuni ne offrono una spiegazione rifacendosi all'attuale momento che sta attraversando la Repubblica democratica tedesca. Si stanno infatti preparando sia il piano quinquennale '76-80 che il 9° congresso della SED (che si terrà la prossima primavera). Si starebbe cioè vivendo - si dice - un periodo di relativa calma negli scambi con l'Occidente in attesa delle indicazioni che dovranno scaturire dai due importanti avvenimenti.

Un clima nettamente più cordiale nelle discussioni. Evidentemente la realtà e economico politica di un Paese socialista altamente industrializzato come la RDT è più complessa di quel che sembra così da non essere riconducibile ad uno schema interpretativo abbastanza superficiale. In altri termini non pare che l'aumento dei prezzi sui mercati internazionali generi schematicamente un drastico taglio di spese che potrebbero comodamente rientrare nel generale cosiddetto «voluntarismo». Relativi margini di autonomia di certi settori che commercialmente non sono in grado di considerare le politiche più generali possono essere all'origine di scelte che ai nostri occhi altrimenti apparirebbero contraddittorie.

Più scambi

Questa volta l'accordo in dubbio è quello firmato dal sindacato della Fiat con il collega dott. Prescher della WMW Import export. Si tratta di un'intesa di collaborazione a lungo termine e di carattere sia commerciale che tecnico. L'accordo di carattere generale e che appunto per questo nel linguaggio degli scambi internazionali viene definito «quadro» (dovrà cioè essere riempito da una serie di altri accordi sui singoli punti che fanno parte dell'intesa) prevede un rapido aumento del commercio di beni e servizi (aumentando i prezzi) dall'altra Italia per una parte dei sempre più inquieti centrali che «perpetuano» un impegno economico ancoraggi sui solidi di quelli che si dispongono ancoraggi che sono appunto offerti dalla «paranza dei governi socialisti».

Clima cordiale

Avvenimenti che sia detto per inciso dovrebbero segnare l'intenzione della RDT di allargare il più possibile l'impegno nei settori chimico meccanico delle macchine utensili e lo sforzo per migliorare i sistemi di razionalizzazione e di aumento della produttività (ricordiamo che la RDT è un Paese che ha bisogno di un nodoperu e che ha già in Italia un'industria di macchine utensili ed importatore di altri Paesi socialisti e anche alcuni piccoli contingenti dall'Algeria).

Impegno di cooperazione

Altre notizie raccolte in Fiera tuttavia sembrano non mettere in contraddizione con quanto appena annunciate i dirigenti dell'Intercoop (insieme all'AICA veterana) che presenza a Lipsia per esempio segnalano la vendita di un progetto di cooperazione che consiste nell'introdurre nei muri di «barre di materiale speciale (la cui formula è coperta da brevetto) che caricando elettricamente crea una specie di barriera separando gli ioni negativi da quelli positivi (tenuti nei muri impregnati di acqua ed impedendo di conseguenza che l'umidità salga dalle fondamenta).

Impegno di cooperazione

È un progetto che i tecnici della RDT garantiscono praticamente all'infinito. Il progetto chiede modeste spese di installazione. L'impresa punta la vendita della licenza più che alla fornitura del materiale. Il progetto dovrebbe diventare una specie di «uno di Colombo» per il risanamento di Venezia? Se il nostro governo spendesse un paio di bravi ingegneri a Berlino forse non sprecherrebbe i soldi dell'Est.

Ino Iselli

Dichiarazioni del compagno Raffaelli sulle decisioni della Cassa

ROMA 21 settembre. Il Consiglio d'amministrazione della Cassa depositi e prestiti ha deciso di elevare da 800 a 1.200 miliardi di lire la previsione di interventi di finanziamento di opere pubbliche (questo - come afferma un comunicato del Consiglio - per «concorrere gli Enti locali allo sforzo in atto per attivare la domanda interna» lo stesso Consiglio ha inoltre deliberato di trasformare i debiti contratti con le banche dagli Enti locali in titoli a lungo termine con la Cassa depositi e prestiti e con la sezione autonoma di credito comunitario e produttivo. Il compagno Leonello Raffaelli membro della commissione parlamentare di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti ha rilasciato al nostro giornale in seguito dichiarazioni che ha seguito all'azione che noi comunisti abbiamo svolto costantemente per portare la politica della Cassa depositi e prestiti ai suoi fini istituzionali che sono quelli di finanziare gli interventi di opere pubbliche degli Enti locali.

Comuni

«L'argomento che l'espansione della sede del Comune di Bologna andrebbe a svantaggio dei